

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

È aperta l'associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti: per l'anno 1867.

PADOVA all'Ufficio trimestre it. l.	4 semestre	7 50	Anno 15
ITALIA fr. di posta	> 6	> 10 —	> 20
SVIZZERA	> 8	> 16 —	> 32
FRANCIA	> 11	> 22 —	> 44
GERMANIA	> 15	> 30 —	> 60

Le inserz. Ufficio cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70

SI PUBBLICA LA SERA

DI TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In PADOVA presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via dei Servi n. 10 rosso. Pagamenti anticipati sì delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in via dei Servi vi, N.º 10 rosso.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 20 dicembre.

(N) L'onorevole Rattazzi ha tenuto occupata la Camera per tre giorni, dimostrando quanto egli sia valente oratore e vero uomo parlamentare, arguto argomentatore, ma senza per altro riuscir a destare negli uditori altro sentimento che quello della meraviglia, dell'ammirazione pel suo ingegno. Non uno ha cambiato d'avviso sul giudizio da pronunciarsi intorno alla condotta da lui tenuta come ministro.

Egli ha fatto sforzi sovrumani per provare che non ha, come ministro, nè promossa, nè incoraggiata l'insurrezione, ma che anzi l'ha attraversata con tutti quei mezzi che le leggi dello Stato mettevano a sua disposizione.

Vi fu un punto però dove è caduto in una enorme contraddizione, e che con poche parole distrusse tutto l'edificio della sua difesa. Egli ha voluto dimostrare non essere ad alcun ministro concesso di infrangere le leggi sotto un pretesto qualsiasi, ma quando venne all'arresto di Sinalunga dichiarò che necessità di Stato, i pericoli che altrimenti ne sarebbero venuti al paese, lo avevano spinto a quell'atto di energia contro la legge.

« Un ministro sul quale posa la grande responsabilità della sicurezza del paese deve avere il coraggio di passar sopra anche alla legalità, esso disse, per impedire che venga compromessa. » Non è dunque che la esatta osservanza della legge in tempi tanto ecce-

zionali, deva mantenersi a costo della rovina stessa del paese? In questo caso egli poteva impedire che tanti giovani, le intenzioni dei quali non erano dubbie, partissero dalle estreme provincie dello Stato per convergere tutti nel punto minacciato, e che il Governo era obbligato a difendere.

Inutile però io credo intistere sulle argomentazioni del Rattazzi, che quantunque finissime, lasciarono le convinzioni dei deputati al punto in cui erano prima. La questione principale d'altronde non ista qui, ma nel sapere se la Camera approverà la condotta del Ministero per quello che ha fatto e gli accorderà la sua fiducia nell'avvenire.

Su questo argomento io non dubito di asserire che un voto di fiducia assicurerà il Gabinetto Menabrea al suo posto. Gli screzi che si sono manifestati nell'insieme della discussione non sono gravi. Da tutte le parti si convenne che coi soli mezzi morali si deve cercar di ottenere all'Italia la sua capitale.

Dove la divergenza si fa palese è sulla condotta da tenersi verso la Francia, che alcuni vorrebbero non dispettosa, ma non amichevole, nè vorrebbero questa persistenza nel Governo di voler sciogliere la questione di Roma d'accordo colla Francia, dal momento che la Francia ha pronunciato il suo *jamaïs*.

Se il ministro avesse detto semplicemente noi non vogliamo rinunciare a Roma, non promettiamo di condurvi l'Italia oggi piuttosto che domani, ma vi andremo allora solo che le circostanze ce lo permetteranno; senza poi aggiungere nè *coll'accordo*, nè *senza lo*

accordo colla Francia; io credo che molte difficoltà sarebbero state superate, ed il voto della Camera sarebbe stato più esplicito e più generale.

È inutile illuderci. La condotta della Francia ha urtato troppo le nostre convinzioni, i nostri diritti, le nostre suscettibilità, perchè si possa avere per ora altro sentimento per lei all'infuori del disgusto anche negli animi temperati a maggiore moderazione. Non parlo poi dell'ira che bolle nel petto degli uomini più ardenti.

Delle riunioni sono state tenute dai tre partiti nei quali è divisa la Camera dopo il discorso del presidente del Consiglio per istabilire l'ordine del giorno da votarsi, mentre pare che il Governo non fosse soddisfatto di quello che la maggioranza aveva presentato, attesochè in esso si approvava il passato, ma non si faceva cenno di fiducia per l'avvenire.

La destra quindi ha dovuto riformarlo e lo ha fatto ieri sera. Il partito nuovo si è riunito più volte, ma pare che la discordia sia entrata nel campo di Agramante. Fino ad ora tardissima di ieri sera nulla era stato deciso. La sinistra ha formulato il suo voto di biasimo contro il Gabinetto tanto per la sua politica interna che per la estera.

Leggo in una corrispondenza da Parigi che sia stata da Napoleone III spedita una lettera a Vittorio Emanuele allo scopo di riconciliarselo sapendo che le parole di Rouher lo avevano offeso. In detta lettera, sempre secondo lo stesso corrispondente, l'imperatore direbbe al re di pazientare fino alla morte

dell'attuale pontefice, chè la Francia non appoggerà un papa che non rinunzi al potere temporale. Io temo che in questa notizia vi sia un soverchio ottimismo.

Domani verrà in discussione il progetto di legge per autorizzare il Governo all'esercizio provvisorio del bilancio. Ad esso sono stati aggiunti altri articoli, e segnatamente il IV che riguarda più specialmente le provincie venete, perchè estende alle medesime una quantità di leggi nuove.

Vi accludo qui l'art. IV (1) intorno al quale

(1) Articolo IV della legge sull'esercizio provvisorio del bilancio secondo il progetto presentato dal ministro delle finanze nella tornata del 12 dicembre.

Il governo del re è autorizzato a dare esecuzione alle disposizioni contenute nel regio decreto del 3 novembre 1867, n.º 4029, con cui furono estese dal 1 gennaio 1868 alle provincie della Venezia e di Mantova il decreto reale e le leggi qui appresso indicate:

Regio decreto 3 novembre 1861, n. 302, sulla contabilità generale dello Stato.

Legge 14 agosto 1862, n. 800 sulla istituzione della Corte de' conti del regno d'Italia.

Legge del 4 aprile 1856 n. 1560, sulla prescrizione dei Buoni del Tesoro.

Legge del 19 luglio 1862, n. 722, che vieta il cumulo degli impieghi retribuiti, delle pensioni ed altri assegnamenti a carico dello Stato o di pubbliche amministrazioni.

Legge 11 ottobre 1863, n. 1500, sulle disposizioni civili dello Stato.

Legge 14 aprile 1864, n. 1731, sulle pensioni degli impiegati.

Legge 10 luglio 1861, n. 94, colla quale fu istituito il Gran Libro del debito pubblico del regno d'Italia.

altri motivi infine a dimostrare la insufficienza e la conseguente indecorosità della spesa proposta e votata? — ma noi speriamo che in onta al voto del Consiglio, la Giunta non si arretrerà, ove sia constatato il bisogno, di concedere una somma maggiore — ed il Consiglio sanerà la spesa, perchè ci va di mezzo il decoro del comune e l'interesse degli abitanti potendo succedere che il Teatro non venisse aperto; e se, come ebbe a dire un autorevole cittadino, si vive anche senza teatro, pure è dovere di coloro a cui senza distinzione di classe è affidata la tutela dei cittadini di riflettere che molti non vivono per il Teatro o del Teatro, ma degli utili che esso arreca — e finalmente, non potrebbe trovar luogo l'osservazione che i teatri mantenuti chiusi sotto l'Austria non avessero, come si assicurava allora, a causa la questione politica, ma la questione economica? E allora?

E qui termina il mio compito di critica, e tanto più volentieri smetto questa veste che incomincia a pesarmi, in quanto mi si offre larga prospettiva di chiudere dicendo molto bene. — In fatto, rivedendo gli argomenti trattati, ne trovo ommesso uno, la di cui grande importanza fu dalla Giunta valutata in misura così giusta da doversi perdonare tante altre omissioni — intendo parlare dell'istruzione pubblica. — Dichiaro che la mia dimenticanza fu volontaria, e che feci calcolo di tenermi per ultimo il dolce. — Invero, chiunque esamini le scuole che nella nostra città vennero inaugurate, e ne voglia anche fare un paragone con quelle delle più colte città del Regno, dovrà convenire che l'impulso dato alla pubblica istruzione fu tale da lasciar nulla a desiderare. La classe che principalmente svegliò le simpatie della Giunta

APPENDICE

Rivista degli interessi amministrativi comunali e provinciali di Padova

(Cont. V. num. 299, 300 e 302)

Igiene e sicurezza pubblica. Checchè l'assessore ad hoc abbia risposto in Consiglio ad alcune vive osservazioni, sosterrò sempre anche noi, e coi fatti alla mano, che alcune strade nostre sono vere cloache, e che ci trasportano col pensiero a certi quartieri di certi paesi meridionali, ove è proverbiale la trascuranza della pulizia. Altre volte abbiamo espresso su tale argomento il nostro pensiero; ora abbiamo a dolerci che non si sia mutato sistema, e facendo voti perchè anche in questo interessantissimo argomento la nostra città venga avviata al progresso, prendiamo atto delle dichiarazioni della Giunta, e le rammentiamo che per i cittadini fu fino ad ora un mito la Commissione nominata allo studio d'un nuovo regolamento. — Poche parole sull'illuminazione pubblica. — Noi fummo sempre dichiarati avversari dell'impresa francese, e perchè essa seppe magnetizzare la Giunta a pregiudizio del paese che era disposto a porre tra le nazionali quell'impresa, e perchè la *bien-aimée* società francese manca tutt'oggi ai suoi patti, fabbricando un gaz-luce che non illumina. — Se noi lasciassimo abbandonate le redini dei nostri risentimenti, andremmo troppo alle lunghe — per cui troviamo meglio troncare, e soltanto preghiamo il Municipio di non essere tanto tenero con questa

impresa, la quale purtroppo trovò sempre nei comune degli ammiratori degli entusiasti — lo preghiamo di costringerla a mantenere esattamente i suoi patti, e se minacciasse di lasciarci mancare il gaz, si rivolga il Municipio al Consiglio, ai cittadini, e noi ci facciamo malleadori che per rimandare in Francia anche questi altri Francesi, troverà dieci volte tanti capitali quanti occorrono a stabilire un nuovo gazometro — e dopo questo picciolissimo sfogo, mettiamo sull'avviso la Giunta di un abuso della impresa. — Quando i suoi agenti vanno a riscuotere l'importo mensile del gaz consumato, esigono che la somma che si deve versare vada a perfetto pareggio della polizza, allegando a giustificazione che il resituito spiccioli per i pagamenti che oltrepassano la somma della polizza, arreca all'amministrazione una perdita; — di più — perchè il consumatore non possa sottrarsi a tale inqualificabile ed illegale esigenza, si rendono responsabili gli esattori, cosicchè nessuno può avere coraggio di rifiutarsi, recadendone in tal caso il danno su incolpevoli stipendiati — A nostro modo di credere, questa è in sedicesimo una prepotenza modellata su quelle dei nostri ex-amici oltrealpini; ma, siccome nel nostro caso non vi sono di mezzo questioni diplomatiche, così speriamo che la impresa sarà chiamata all'ordine, e che le si segneranno i limiti della convenienza italiana. — Arroganze ed arbitrii ne abbiamo nel campo politico tanti da stancarne anche la pazienza di mastro Giobbe.

Ci guardi il cielo di parlare della G. N. — è una questione difficile a risolversi, quella di provare se la guardia nazionale sia o no veramente utile, o se essa potrà diventarlo. — Noi davanti a questo quesito, ci limitiamo

a dire che siamo di parere contrario — ed approviamo la spesa non fosse altro perchè essa, benchè mai regolata, è una delle migliori manifestazioni delle nostre libere istituzioni.

Pubblica Beneficenza. — Parrebbe che i molti istituti più posseduti dalla nostra città dovessero essere sufficienti a liberarci dalla piaga gravissima dell'accattonaggio, ma pur troppo ciò non è vero — non indaghiamone la causa, ed aspetiamone la luce, se pure Uniamo intanto la nostra voce, perchè la Giunta riesca ad una soluzione che frutti l'istituzione di uno stabilimento di ricovero e di istruzione per i fanciulli vagabondi o derelitti, e prendiamo atto delle dichiarazioni del Sindaco.

Era generale la speranza che nella spesa per il Teatro qualche consigliere avrebbe alzata la voce a chiedere un aumento di spesa; ma le speranze fallirono, e qualche promessa fu resa vana da diserzioni. — Ora la spesa è votata, e benchè riteniamo che nulla verrà cambiato, non ci trattiamo dal dire quanto in proposito pensiamo. — La somma stanziata è di 10,000 lire — forse alla Giunta sembravano anche di troppo — noi che siamo di corta vista, non vediamo che i zeri; l'unità ci sfugge, per cui possiamo dire che sono un nulla; affatto chi non si sente muovere al riso, leggendo fissato 10,000 lire dal Comune, quale dotazione del massimo Teatro nella sua principale stagione d'Opera? — ma, signori della Giunta, venite dagli antipodi per non sapere che per uno spettacolo discreto ci vogliono 100,000 lire? — e come vorrete che i nostri provinciali, i forestieri d'altre città accorrino a Padova, e sieno attratti a fermarsi tra noi, se non date ad essi un compenso al disagio ed alla spesa? — Quanti

COMUNICATO

A maggior schiarimento, ed a scanso di sinistre interpretazioni, si notifica che il Sig. Giulio Rinaldi incaricato per affari Commerciali del Sig. Biaggini, non smarri il plicco contenente le it. L. 4 milla ma bensì il giovane praticante Sig. Guarnieri, al cui padre pervenne a mezzo d'un incognito la detta somma, e non al Cambista che teneva in premio Fior. 100. Ciò per la pura verità.

Accademia di scienze e lettere

Domenica 22 corrente, alle ore 1 pomerid., verrà inaugurata l'apertura dell'Accademia di scienze, lettere ed arti. Il prof. Ferdinando Coletti leggerà una relazione dei lavori dell'Accademia durante il biennio di sua presidenza 1865-66, 1866-67.

Il prof. Domenico Turazza leggerà alcune considerazioni sopra questioni d'idraulica.

PROMESSE A L. 1,50

per l'Estrazione

2 GENNAIO 1868

Del Prestito a Premi

della Città di Milano

con vincite di lire

100,000, 80,000, 70,000, 60,000, 50,000
45,000, 1000, 500 ecc.

Presso la sottoscritta Ditta si possono acquistare:

VIGLIETTI ORIGINALI a L. 29 in carta

CERTIFICATI INTERINALI a ratei pagamenti:

(1pub. n. 494)

FRANCESCO RIZZETTI E C°

L'unico rimedio che rimpiazza perfettamente

L'OLIO FEGATO MERLUZZO

così ripugnante pel suo gusto è

il vero ESTRATTO D ORZO TALLITO chimico puro

del Dottore LINCK

prodotto in qualità corretta dalla fabbrica di M. DIENER, Stoccarda.

Questo importante Preparato-farmaceutico, raccomandato caldamente dalle primarie Notabilità mediche di Germania come dal Professore Dott. BOCK di Lipsia, dal professore Dott. Niemeyer di Tubinga, Medico consulente di S. M. il re di Wurtemberg ed altri, non è da confondersi colla cosiddetta Birra di Hoff, Berlino.

Il nostro vero Estratto d'orzo tallito, che contiene circa 70% di sostanze nutritive (Zucchero e Destrina) è d'un sapore aggradevolissima digestione per Reconvalescenti, affetti di tisi, Clorose delle donne, Giallore e per quelli che soffrono di debolezza degli organi di digestione, coi fanciulli fu sperimentato con grandissima efficacia contro la tosse convulsiva, bronchite e le scrofole, e così è pure un rimedio calmante in tutte le malattie degli organi del respiro, come tosse, voce rauca, catarro, dolori nella gola, respirazione oppressa e principiante consunzione.

Detto eminente rimedio si vende in bottigliette quadrate le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro *Malz-Extract nach Dr. LINCK* dall'altra l'etichetta della fabbrica M. DIENER, Stoccarda

in tutte le primarie farmacie a Lire 2.50 cadauna.

Deposito per PADOVA presso i signori PIANERI e MAURO, farmacisti e negozianti all'Università — Bellino Valeri, Vicenza — Giov. e Fratelli Bindoni, Treviso.

La vendita all'ingrosso si fa dall'AGENZIA GENERALE pel REGNO D'ITALIA in Milano, Via Arcimboldi N. 5.

(14. pubb. N. 397.)

ALLA

Libreria Editrice Sacchetto in Padova

TROVASI VENDIBILE

IL DISCORSO INAUGURALE

LETTO NELLA R. UNIVERSITA'

il giorno 9 dicembre 1867

DAL RETTORE MAGNIFICO

CAV. PROF. G. DE LEVA

L'AVVENIRE MILITARE

Giornale, Politico, Militare, Quotidiano

Anno III.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO (per tutti indistintamente)

all'interno. Un Anno L. 20 — Sem. L. 11 — Trim. L. 6.

Ogni numero separato in Firenze cent. 5, in provincia cent. 7.

Per l'associazione ed inserzioni dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione in Firenze, via dei Panzani, num. 28.

È il solo giornale militare di più gran formato che esista in Italia, è l'unico fra tutti i giornali militari in Europa che veda la luce tutti i giorni, è relativamente il più moderato nei prezzi. (2 pub. n. 490)

CAPSULE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C^A FARMACISTI A PARIGI

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE A PARIGI

fallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai nè vomiti, nè nausea, come le capsule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedi esterni per la cura di questa malattia troveranno nella medesima casa Grimault e C. l'iniezione al matico, che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia è superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo 4 fr.

Deposito farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(1 publ. n. 469)

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

(42 publ. n. 360)

N. 10959

EDITTO

Il R. Tribunale Prov. in Padova notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Rosa Rota - Schitentanz che la R. Intendenza delle Finanze in Padova coll'istanza 24 Ottobre p. p. N. 10519 prodotta a questo Tribunale dichiarandosi creditrice verso essa Rosa Rota S hitentanz della somma di Fior. 13: 12 1/2 n. v. a. per tassa insoluta relativa ad iscrizione ipotecaria presa al R. Ufficio Ipoteche in Padova a di Lei favore e contro Trojano Giov. sopra fondi qui esistenti ed avente la data 24 Ottobre 1859 N. 152, chiese venisse deputato un Curatore ad essa assente d'ignota dimora, intendendo di attivare la relativa procedura fiscale col procedere sopra l'anzidetto credito ipotecario per esigere il summenzionato credito: e che venne nominato a di Lei pericolo spese in Curatore l'avv. di questo Foro dot. Pietropoli Paolo, onde possa rappresentarla a termini di legge.

La si eccita quindi a munirlo dei relativi mezzi di difesa o ad istituirsi altro patrocinatore nonchè a prendere quelle determinazioni che trovasse più conformi al suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a se stessa le conseguenze della propria inazione.

Il Presidente

ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov.

Padova 27 Novembre 1867.

GARNIO D.

(3 publ. N. 470)

11999.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avveri possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Lombardo-Venete, di ragione di Adelaide Fasson - Berengo fu Angelo, crestaja in Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Fasson Berengo ad insinuarla sino a tutto Marzo 1868 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'Avvocato dott. Marco Pradella deputato Curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretenzione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta

al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori, che nel precaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 16 Aprile 1868 alle ore 10 ant. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione N. 7 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegatione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per cosenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comprendo alcuno, l'Amministratore e la Delegatione saranno nominati da questo Trib. a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luogni soiti, ed inserito nel Giornale di Padova.

Il Presidente

ZANELLA

Dal R. Tribunale Prov

Padova 7 Dicem. 1867.

CARNIO D.

(3 publ. N. 475)

N. 700

Regno D'Italia

Prov. di Padova

Dist. di Conselve

MUNICIPIO DI ARRE

Avviso

A tutto il mese di Dicembre corr. resta aperto il Concorso al posto di Segretario comunale, cui va congiunto l'annuo soldo di Italiane Lire 900,00.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro Istanze a questo Municipio entro il termine fissato; corredate in base al reale Decreto 23 Dicembre 1866 N. 3438 dei documenti, che comprovino:

1. D'essere maggiore d'età;
2. Di non essere stati mai condannati a pene criminali o condannati per furto, frode od attentato ai costumi;
3. di avere riportata la prescritta Patente d'idoneità.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale.

Arre li 11 Dicembre 1867.

Per il Sindaco

Dott. SCAPIN

(1 pub. N. 493)

Tip. Sacchetto.